

Eroe o traditore? (*Opinioni nuove*, aprile 2007)

Quello di Carmelo Borg Pisani è un caso che ancora fa discutere. Giovane artista che sognava la liberazione di Malta dal dominio britannico, durante il secondo conflitto mondiale decise di abbandonare la tavolozza per il fucile, scelse l'Italia e si offrì volontario per una missione speciale organizzata dalla Regia Marina nella sua isola. Catturato e processato, affrontò cristianamente e con coraggio il capestro, entrando così nella schiera delle medaglie d'oro al valor militare alla memoria.

“Borg Pisani non era un volgare avventuriero che vendeva i suoi servigi alla parte vincente: era un tranquillo giovane artista infiammato di uno spericolato idealismo. Affrontò il patibolo in pace con Dio e con la sua coscienza. Malta non si vergogna di averlo come uno dei suoi figli sfortunati”. ha dichiarato in tempi non sospetti Don Mintoff. Ma il personaggio resta al centro di interpretazioni diverse, specie da parte dei conterranei, e rende difficile un paragone con gli irredentisti della Prima guerra mondiale Cesare Battisti, Fabio Filzi, Damiano Chiesa e Nazario Sauro. Altrettanto ardua la tumulazione della salma con onori militari presso il Sacratio dei caduti d'oltremare di Bari, perché Borg Pisani decise di mantenere la cittadinanza maltese, e come maltese fu giudicato e condannato a morte.

Oggi di questo suo eroe l'Italia ricorda poco o nulla. Ben vengano dunque studi come *Carmelo Borg Pisani (1915-1942). Eroe o traditore?* (introduzione di Franco Cardini, ed. Lo Scarabeo, pp. 153, ill. in b/n, € 16,00), dove l'autore Stefano Fabei ricostruisce la personalità, gli ideali e la vicenda umana di un patriota che, poco prima di morire, sintetizzò le ragioni della sua scelta scrivendo sul muro della cella: “I servi e i vili non sono graditi a Dio”.